



LA PRODUZIONE DI CARNE BOVINA

Il progetto AGRICONFRONTI EUROPEI intende, attraverso la raccolta di dati da fonti ufficiali (Eurostat e Istat), mettere a confronto la situazione dell'agricoltura veneta con quella di altri paesi dell'Unione Europea. L'obiettivo del progetto è di riuscire a produrre e trasferire periodicamente ai soggetti interessati pubblici e privati conoscenze e informazioni economiche (valore della produzione, valore aggiunto, occupati, ecc...) e produttive (superfici, rese, produzioni, ecc...) sui più rilevanti comparti agricoli dei Paesi dell'Unione Europea confrontati con quelli della regione Veneto, attraverso la realizzazione e la pubblicazione di specifici report .

PREMESSA

Il comparto zootecnico riveste nel Veneto un ruolo da protagonista con oltre il 40% del valore della produzione agricola. All'interno del comparto il peso del segmento dell'allevamento bovino da carne è altrettanto rilevante, con un valore della produzione stimato per il 2010 pari a circa 450 milioni di euro.

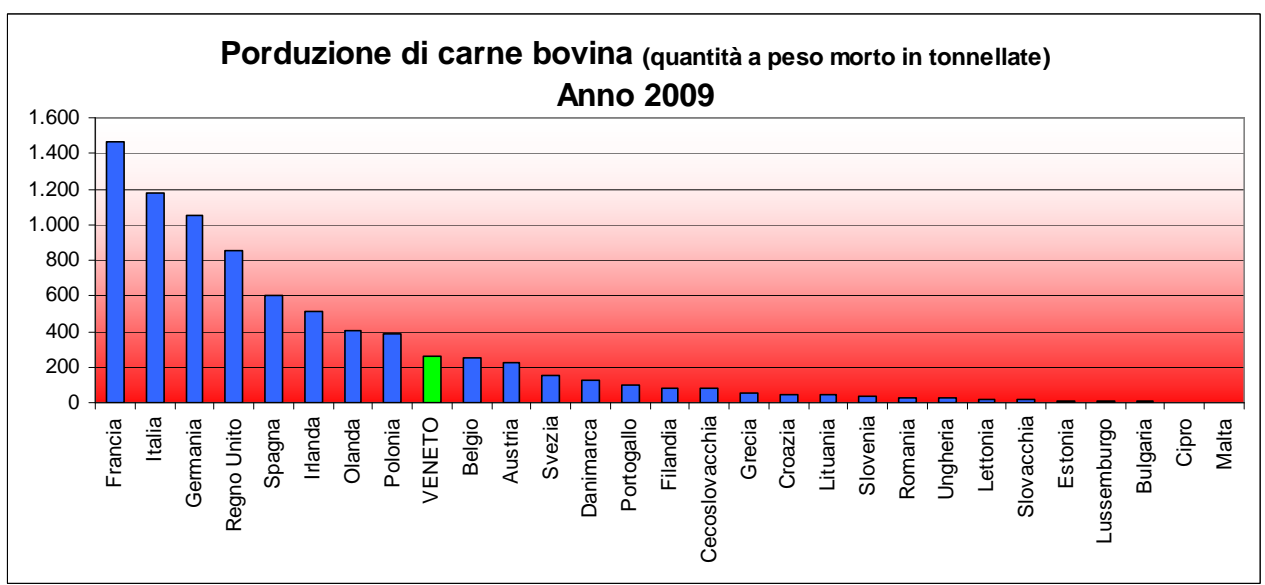
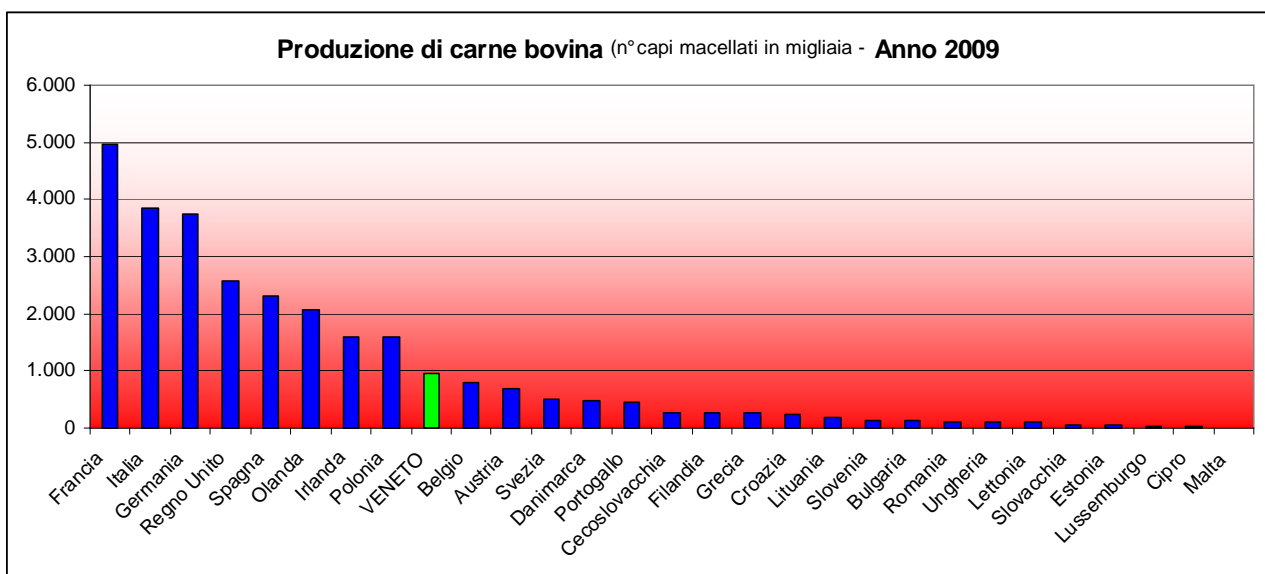
Il Veneto risulta essere un regione di lunga tradizione nella produzione di carne bovina per le favorevoli condizioni ambientali, in particolare grazie al felice abbinamento con una fonte energetica di primaria qualità alimentare come il mais, che riesce ad esprimersi nella nostra regione ai massimi livelli. Ciò ha consentito lo sviluppo del fiorente segmento dell'allevamento del vitellone da carne, per la produzione di carne dalle caratteristiche apprezzate sul mercato. Infatti il Veneto, benché povero di animali da ristallo che importa soprattutto dall'estero, ha saputo conquistarsi un ruolo di rilievo nel panorama nazionale della produzione di carne bovina raggiungendo la posizione di leader nazionale con circa il 25% della produzione (27% circa nel segmento vitelloni e manze).

Risulta quindi interessante confrontare l'andamento produttivo del comparto bovino da carne e del segmento vitelloni e manze con quello dei maggiori produttori europei e dei nuovi Stati membri, per verificare le eventuali difformità delle linee di tendenza. Si è preso come periodo di confronto quello relativo agli ultimi 10 anni, caratterizzato dall'uscita dalla BSE e, negli ultimi anni, dalla tensione sui prezzi nei mercati mondiali per le materie prime alimentari zootecniche.

LA PRODUZIONE DI CARNE

L'Unione Europea (UE 27) nel 2009 ha prodotto, secondo i dati Eurostat, circa 7,7 milioni di tonnellate di carne bovina dalla macellazione di 27,2 milioni di capi. Francia, Italia e Germania sono i 3 principali produttori con il 46% dei capi macellati e poco più in termini di peso morto. Se poi includiamo anche Regno Unito e Spagna, i primi 5 produttori hanno una quota di mercato di oltre il 66% in termini di quantitativi di carne prodotta.

Il Veneto con 950.000 capi macellati e 265.000 tonnellate di carne entra nelle top ten, producendo circa il 3,5% dei capi europei macellati e del peso morto. Da rilevare l'ancora scarso peso, per questa tipologia di carne, dei nuovi Stati membri. Per l'est europeo si tratta infatti di una produzione ancora marginale, ad eccezione della Polonia.



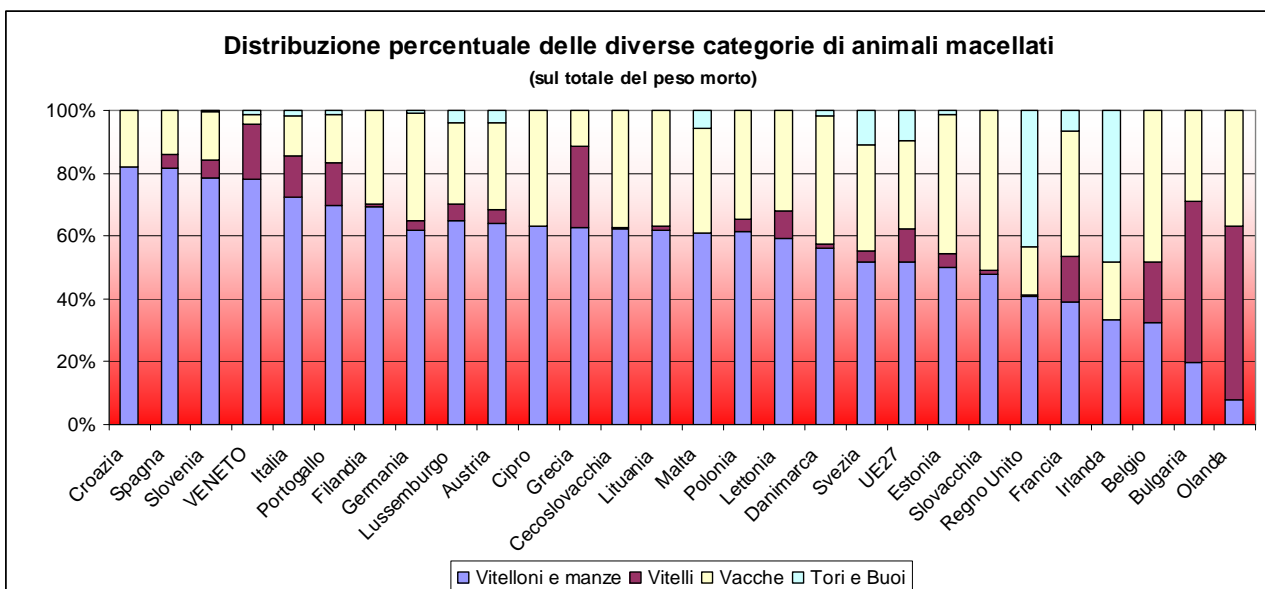
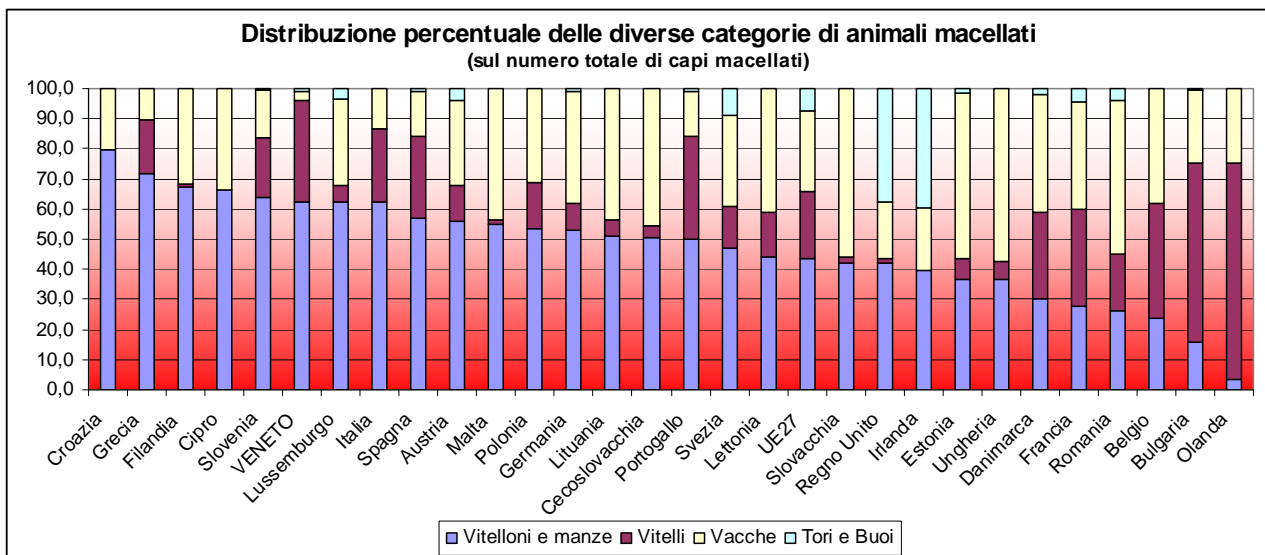
LE CATEGORIE

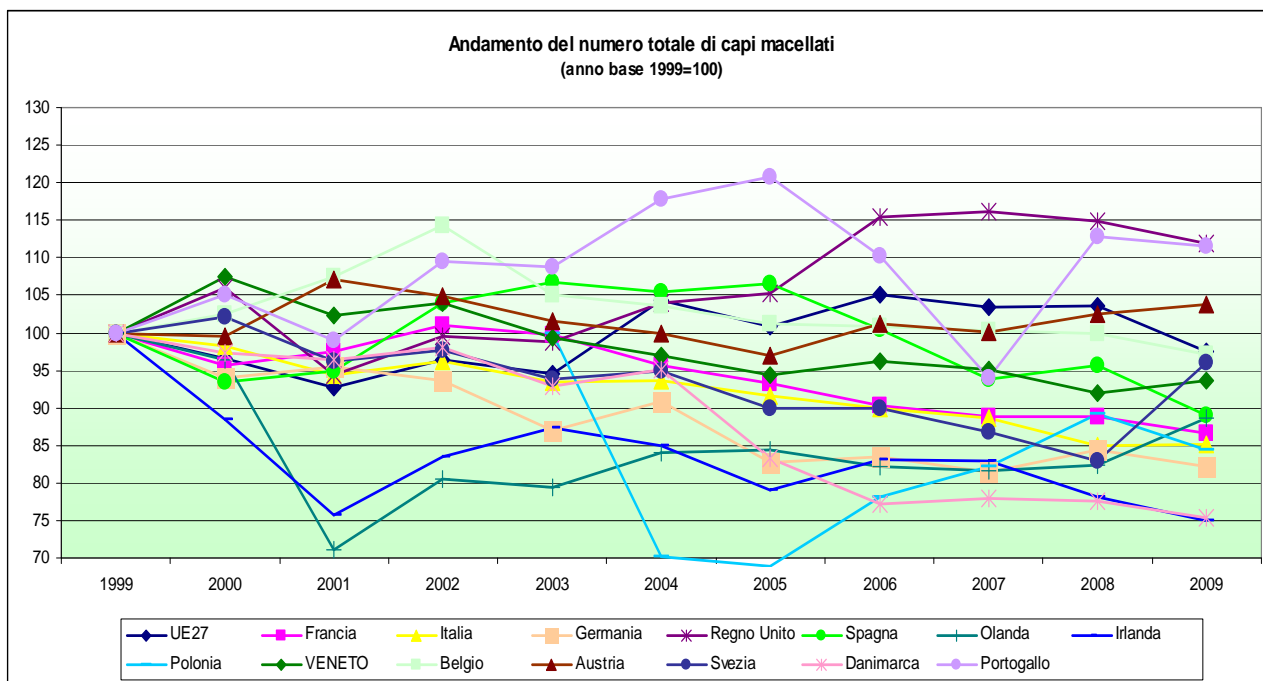
La produzione di carne deriva dalla macellazione di 4 categorie principali di animali:

- vitelli: maschi e femmine di meno di 1 anno;
- vitelloni e manze: maschi e femmine sotto i due anni di età;
- vacche: femmine che hanno partorito almeno 1 volta;
- buoi o tori: maschi di più di 2 anni castrati o no.

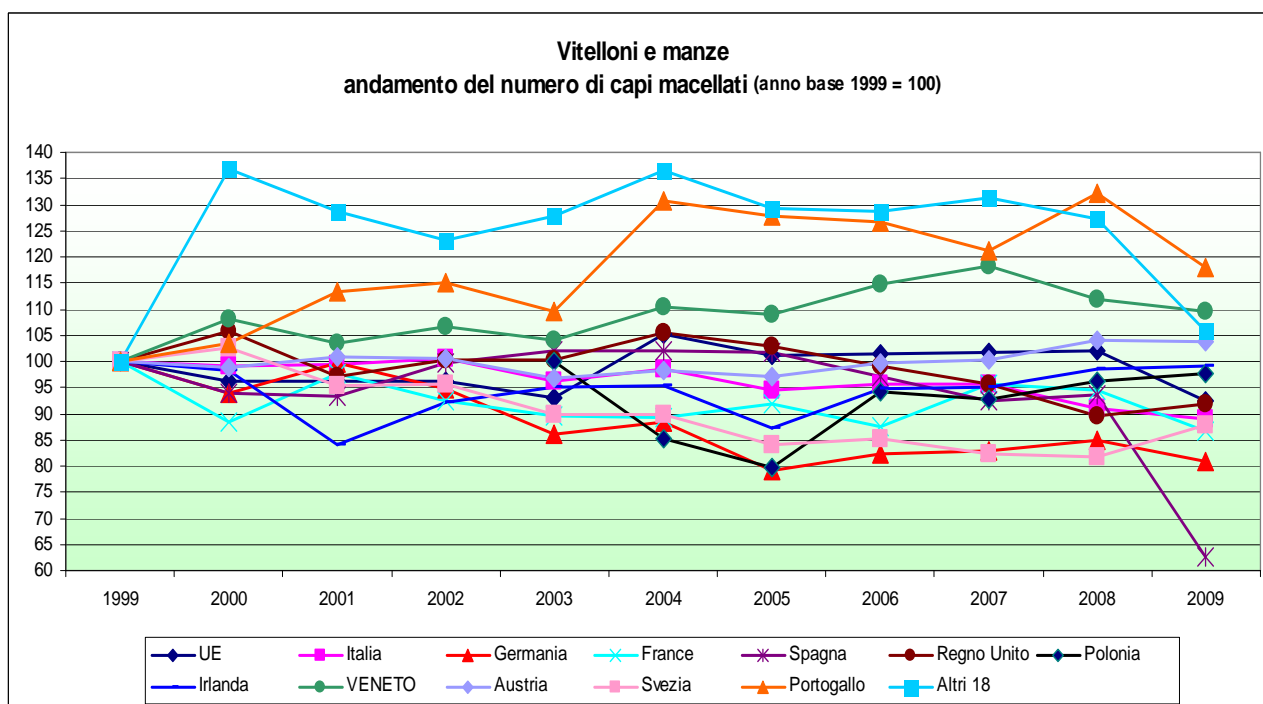
I diversi Paesi europei presentano una distribuzione abbastanza variegata del numero di capi macellati per le differenti categorie, come posto in evidenza dai due grafici successivi.

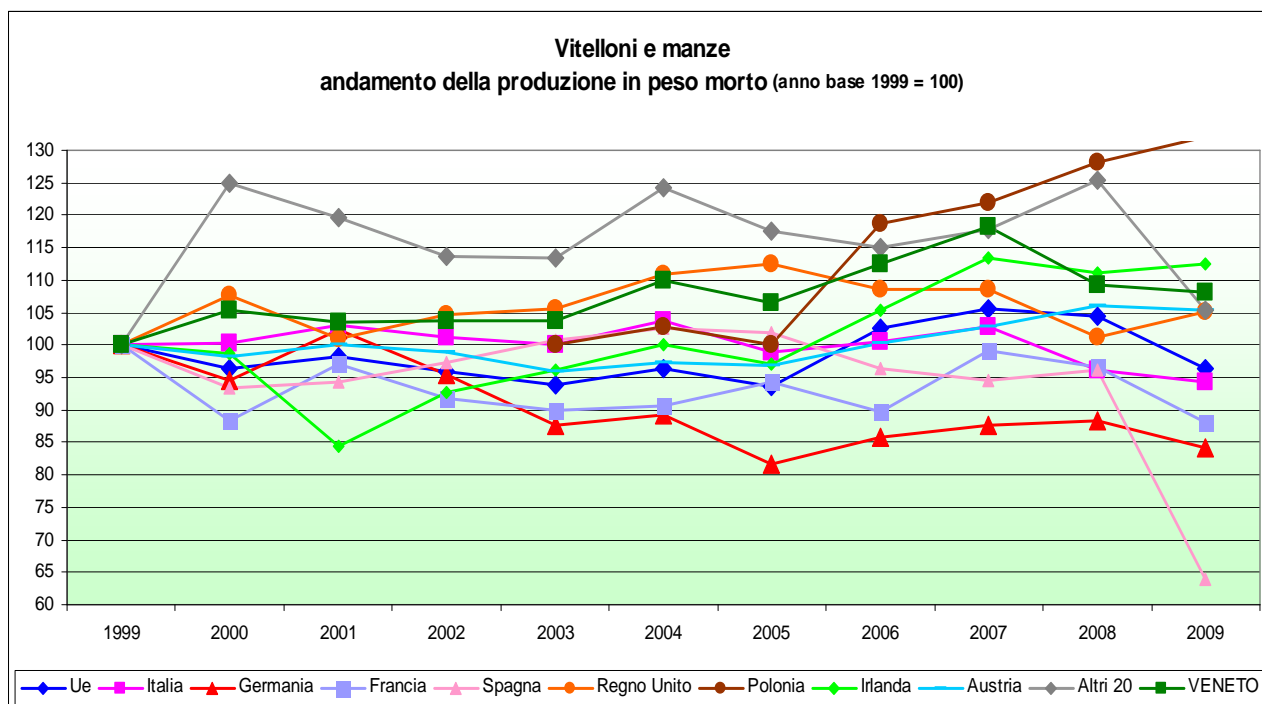
E' evidente la tendenza per buona parte dei Paesi membri di produrre carne da animali giovani (vitelli e vitelloni), ma questa caratteristica appare particolarmente marcata per Grecia, Slovenia, Italia, Spagna e Portogallo, in cui oltre l'80% della produzione proviene da questa categoria di animali. In questo ambito il Veneto si caratterizza come una regione altamente specializzata nella produzione di carne proveniente da animali giovani (poco più del 60% da vitelloni e manze e un altro 35% circa da vitelli), raggiungendo la percentuale più elevata a livello europeo.





Esaminando più in dettaglio il segmento vitelloni e manze, che rappresenta per il Veneto la produzione più caratteristica e importante, si può rilevare un andamento, seppure con oscillazioni, tendenzialmente in aumento negli ultimi 10 anni sia per il numero di capi macellati che per il peso morto. Il Veneto insieme a pochi altri Paesi, come Portogallo, Austria, Irlanda e Polonia, negli ultimi 10 anni ha registrato i migliori incrementi produttivi, anche se nelle ultime 2-3 stagioni le problematiche sanitarie a livello europeo (Blue tongue), la variabilità delle quotazioni delle materie prime alimentari, la crisi economica e la conseguente stagnazione dei consumi hanno penalizzato questo segmento con effetti sulla produzione e sulla redditività degli allevamenti.





Il Veneto si pone quindi a livello europeo come una delle aree più importanti per il comparto della carne bovina, e in particolare per il segmento dei vitelloni e manze, sia in termini di livello produttivo che di trend di sviluppo negli ultimi 10 anni. Una situazione sostanzialmente positiva che però negli ultimi anni è stata messa in discussione da alcune rilevanti problematiche:

- sostenibilità ambientale degli allevamenti, in particolare rispetto all'applicazione della direttiva nitrati;
- benessere animale rispetto sia ai sistemi di allevamento che alla movimentazione degli animali;
- costi di produzione, con particolare riferimento ai costi alimentari ed energetici;
- redditività degli allevamenti a sostegno non solo del reddito da lavoro dell'allevatore, ma anche del reddito da capitale, a scapito di nuovi investimenti e dell'innovazione.